

**A tutti gli intermediari finanziari
affiliati all'OAD FSA/FSN**

Bollettino d'informazione 1/2012

- 1. Obblighi di chiarimento giusta gli artt. 6 LRD e art. 41 ss. Regolamento OAD**
- 2. Obbligo di comunicazione giusta gli artt. 9 LRD e 61 ss. Regolamento OAD**
- 3. Obblighi finanziari nei confronti dell'OAD FSA/FSN**
- 4. Articolo di Andreas Landtwing e Patrik Schelbli sul tema "Das Formular R und dessen Verwendung durch Zürcher Rechtsanwälte" nonché osservazioni relative dell'OAD FSA/FSN pubblicate in Anwaltsrevue / Revue de l'avocat 5/2012, pagine 237 ss.**
- 5. Articolo in due parti di Christian Lippuner sul tema "Risiken der Anwälte und Notare im Kampf gegen Geldwäscherei" in Anwaltsrevue/Revue de l'avocat 8/2012 e 9/2012**

Gentili Colleghe, egregi Colleghi,
gentili signore, egregi Signori,

- 1. Obblighi di chiarimento e di documentazione giusta gli artt. 6 e 7 LRD, nonché gli artt. 41 ss. e 50 ss. Regolamento OAD**

Nell'ambito delle revisioni effettuate in passato presso gli intermediari finanziari ad esso affiliati, l'OAD FSA/FSN ha dovuto constatare, che sovente gli obblighi di procedere a chiarimenti approfonditi su determinate relazioni d'affari e/o transazioni non sono stati adempiuti oppure lo sono stati in modo insufficiente. Ciò ha condotto all'apertura di procedure disciplinari da parte dell'OAD.

Sebbene nei corsi di formazione venga regolarmente ricordata la procedura da seguire, è opportuno ritornare ancora una volta sugli obblighi dell'IF.

1.1. Obbligo di chiarimento in caso di rischio accresciuto e di esistenza di un sospetto

Quando una relazione d'affari o una transazione, vuoi all'apertura vuoi posteriormente, appare inusuale e presenta quindi rischi accresciuti di riciclaggio, l'affiliato deve adottare le misure adeguate alla luce delle circostanze per chiarire il contesto economico della relazione d'affari o della transazione (art. 41 Regolamento OAD). L'estensione delle informazioni da raccogliere e quindi dei chiarimenti da eseguire dipende dal grado di rischio della relazione d'affari, rispettivamente della transazione (art. 6 cpv. 1 LRD). Per questo motivo è fondamentale che l'IF definisca dei criteri di rischio concreti in funzione della struttura specifica della sua clientela e che egli assegni i suoi mandati IF alle categorie "rischio normale", rispettivamente "rischio accresciuto".

Sulla scala dell'intensità dei gradi di sospetto – che si estende dalla semplice **voce**¹ non confermata, alle **supposizioni**², al **sospetto iniziale**³, al **sospetto fondato/concreto**⁴, al **sospetto grave**⁵, fino alla **certezza** – in certe circostanze chiarimenti particolari possono essere indicati già in uno stadio iniziale. A dipendenza delle circostanze concrete dello specifico caso, l'IF deve procedere a ulteriori chiarimenti e, ad esempio, verificare in modo approfondito la plausibilità di transazioni già all'affiorare di voci, rispettivamente in presenza di (pur vaghe) supposizioni.

Qualora nei confronti di un cliente oppure di un BO sussistano procedure penali oppure rogatorie per fattispecie rilevanti nell'ambito del riciclaggio, è indispensabile procedere (almeno) a chiarimenti speciali.

Le misure da adottare in tal caso variano dalla richiesta di informazioni telefonica/scritta presso la controparte, rispettivamente presso il BO, all'esame di documenti già presenti o ancora da richiedere, fino alla raccolta di informazioni presso terzi e alla visita al domicilio, in Svizzera o all'estero, della controparte, rispettivamente del BO. Per quanto riguarda i dettagli si rimanda all'art. 45 del Regolamento OAD FSA/FSN, precisando che i punti ivi elencati devono essere ulteriormente completati, a dipendenza della situazione.

1.2. Obblighi di documentazione

L'IF non deve limitarsi alla sola esecuzione dei predetti chiarimenti. Egli deve pure documentare le misure adottate in modo tale da permettere ad un terzo cognito in materia di verificare in modo affidabile il rispetto, da parte dell'IF medesimo, degli obblighi previsti dalla LRD, dallo Statuto, dal Regolamento e da ogni altro atto giuridico emanato dall'OAD (art. 50 cpv. 1 Regolamento OAD). Inoltre l'IF deve essere in grado di dar seguito alle domande d'informazione o di sequestro da parte delle autorità penali in un lasso di tempo appropriato, e ciò in modo da permettere di ricostruire ogni transazione presa singolarmente (art. 50 cpv. 2 Regolamento OAD). Questo è possibile unicamente se egli dispone di una documentazione aggiornata.

Il contenuto minimo della documentazione è stabilito negli artt. 51 ss. Regolamento OAD. Ne fanno parte anche **indicazioni dettagliate sui motivi di sospetto e sull'intensità di sospetto** che sono stati all'origine dei chiarimenti. A dipendenza del caso concreto e dell'organizzazione dello studio, può bastare un rinvio alle direttive interne e ai criteri di rischio ivi definiti, ma può essere necessaria anche una descrizione più ampia e molto dettagliata degli eventi. Il cosiddetto profilo del cliente deve essere tanto più completo, quanto più complessa risulta – ad esempio – essere la struttura patrimoniale del cliente/BO o quanto più elevato risulta essere il numero di persone fisiche o giuridiche ad essi legate.

Occorre tener presente che i chiarimenti effettuati vanno documentati anche se non si dovessero adottare ulteriori misure. La decisione di non procedere ad ulteriori passi – nonostante un sospetto iniziale – va motivato in modo succinto e plausibile.

Se ciò non viene fatto, l'obbligo di documentazione risulta violato e possono essere prese delle sanzioni, secondo la prassi dell'OAD.

In diversi controlli effettuati nel recente passato è emerso che l'IF aveva sì proceduto a dei chiarimenti, ma che non aveva però documentato debitamente i relativi risultati. Ciò ha configurato una chiara

¹ Ad es. notizia non confermata, indicazioni diffuse da terzi, contenuto diffuso in modo differente.

² Ad es. affermazioni che potrebbero essere corrette; esistenza di indizi non comprovati/non verificati.

³ Ad es. transazioni sospette; articolo di giornale "credibile".

⁴ Ad es. indizi concreti e transazioni sospette.

⁵ Ad es. quando una persona notoriamente vicina all'ambiente della prostituzione/droga consegna all'IF ingenti somme di denaro in contante.

violazione degli obblighi che incombono all'IF.

Qualora i chiarimenti vengano effettuati da terzi, è sempre necessario annotarli nell'incarto e procedere per conto proprio ad una breve verifica degli stessi, la quale andrà altresì documentata.

2. Obbligo di comunicazione giusta gli artt. 9 LRD e 61 ss. Regolamento OAD

In base alle risultanze dei chiarimenti approfonditi, l'IF decide se procedere o meno ad una comunicazione a MROS. Anche tale decisione va **documentata e motivata**. Fanno stato l'art. 9 LRD e gli artt. 61 ss. Regolamento OAD.

Una comunicazione deve essere effettuata se l'IF sa o ha il sospetto fondato che vi sia attività che potrebbe configurare riciclaggio o altra attività rilevante ai sensi degli artt. 260^{ter} e 260^{quinquies} cpv. 1 CP.

2.1. Quando esiste un sospetto fondato?

L'esistenza di un sospetto fondato non significa che si deve raggiungere un grado tale da rasentare l'assoluta certezza. Un sospetto è fondato se si basa su un indizio concreto o su diversi punti di riferimento che lasciano presumere una provenienza criminosa dei valori patrimoniali (cfr. Messaggio concernente la LRD, FF 1996 III 1023 ss.).

I vari gradi di sospetto formano dunque per l'IF una scala che va dall'indizio non specificato fino alla certezza (cfr. anche sopra cifra 1.1., cpv. 2). Il sospetto fondato si situa quindi in un qualche posto tra gli indizi che fanno sorgere un obbligo di chiarimento ai sensi dell'art. 6 cpv. 2 LRD e la certezza che vi sia una fattispecie rilevante per il riciclaggio (cfr. in proposito Graber/Oberholzer, Das neue GwG, Zurigo 2009, 3a ed., N 9 ad art. 9).

L'obbligo di comunicazione ai sensi dell'art. 9 LRD sussiste quando risulta maggiormente probabile che i valori patrimoniali siano in relazione con una norma penale menzionata nell'art. 9 LRD, ciò è quando

- i «**fatti**»/ **gli indizi**, che stanno alla base per la valutazione, sono dati **con alta probabilità** e
- inoltre il complesso dei fatti/indizi porta **con prevalente plausibilità** alla conclusione che i valori patrimoniali sono «contaminati».

2.2. Rilevanza di eventuali presupposti processuali?

A mente dell'Ufficio di comunicazione **non** è compito dell'IF esaminare eventuali presupposti processuali (ad. es. la prescrizione) di eventuali atti penali, o far dipendere la sua comunicazione dall'esistenza di eventuali presupposti processuali. Se l'IF ha un sospetto di riciclaggio sufficiente deve in ogni caso effettuare una comunicazione, osservando inoltre obbligatoriamente le relative conseguenze (blocco dei beni ai sensi dell'art. 10 LRD e divieto d'informazione ai sensi dell'art. 11 LRD; art. 63 ss. Regolamento OAD).

2.3. Questione delle "Comunicazioni in doppio"?

La comunicazione di un sospetto ai sensi dell'art. 9 LRD deve essere effettuata anche quando la fattispecie alla base di tale obbligo è già nota, in tutto o in parte, alle **autorità di perseguimento penale** (art. 61 cpv. 2 Regolamento OAD).

Inoltre l'IF farà sicuramente bene a procedere sponte sua ad un'altra comunicazione a MROS pure nel caso in cui egli è certo che la stessa fattispecie è già stata oggetto di comunicazione da parte di un altro IF. Spetterà solo all'IF di decidere, a dipendenza del caso concreto, se e in che misura egli possa e voglia riferirsi, nella sua comunicazione, a tale "prima comunicazione".

3. Obblighi finanziari nei confronti dell'OAD FSA/FSN

Purtroppo l'OAD FSA/FSN constata regolarmente che alcuni pochi IF non adempiono o non adempiono tempestivamente ai loro obblighi finanziari derivanti dall'affiliazione all'OAD, nonostante ripetuti richiami. Nel recente passato si sono dovute avviare procedure esecutive nei confronti di questi avvocati/notai per incassare contributi di base, contributi di controllo, spese di procedura ecc.

A prescindere dai costi inutili che in tal modo sorgono all'IF e dallo spreco di risorse presso il segretariato generale, ci permettiamo di segnalare che il mancato pagamento dei contributi annuali, nonostante richiamo, configura di per sé un motivo di esclusione giusta l'art. 31 lett. h dello Statuto OAD. Resta inoltre possibile un'esclusione giusta l'art. 38 cpv. 3 lett. e dello Statuto OAD. L'OAD FSA/FSN ha già avviato procedure di esclusione.

4. Articolo di Andreas Landtwing e Patrik Schelbli sul tema "Il formulario R e il suo utilizzo da parte di avvocati di Zurigo" nonché osservazioni relative dell'OAD FSA/FSN pubblicate in Anwaltsrevue/Revue de l'avocat 5/2012, pagine 237 ss.

Cogliamo l'occasione di rimandare a due articoli pubblicati nell'Anwaltsrevue/Revue de l'avocat 5/2012 che potrebbero essere di interesse per gli avvocati/ i notai attivi quali IF.

5. Articolo in due parti di Christian Lippuner sul tema "Risiken der Anwälte und Notare im Kampf gegen Geldwäscherei" in Anwaltsrevue/Revue de l'avocat 8/2012 e 9/2012

Rimandiamo infine a due articoli apparsi nell'Anwaltsrevue/Revue de l'avocat 8/2012 e 9/2012 che evidenziano punti critici per gli avvocati/i notai attivi quali IF.

Con distinti saluti

OAD FSA/FSN

Christian Lippuner, Incaricato dell'informazione

Segretariato generale, Marktgasse 4, 3011 Berna, tel.: 031 313 06 00

Tedesco: RA lic. iur. Christian Lippuner, lippuner@advolippuner.ch, Tel.: 071 227 11 30

Francese: Me Didier de Montmollin, didier.demontmollin@dgepartners.com, Tel.: 022 761 66 66

Italiano: Avv. Dr. Pietro Crespi, pietro.crespi@crespi.ch, Tel.: 091 825 15 52